

**CCLXVI SEDUTA**

(ANTIMERIDIANA)

**DOMENICA 23 MARZO 1952****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO***La seduta è aperta alle ore 10 e 10*

PIRASTU, Segretario, dà lettura del *Processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Annunzio di mozione.

«Mozione Covacivich - Amicarelli - Masia - Falchi Pierina sull'applicazione della legge stralcio nei territori della Società Bonifiche Sarde in Arborea».

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta è disposta a trattare la mozione all'inizio della prossima tornata.

COVACIVICH (D.C.) dichiara di essere favorevole alla data annunciata dal Presidente della Giunta.

Continuazione della discussione del disegno di legge: «Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1952». (145)

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, esordisce osservando che alcuni degli appunti mossi ai capitoli del suo Assessorato riguardano criteri generali, altri argomenti specifici.

Rispondendo a coloro che hanno criticato l'indirizzo seguito nella ripartizione dei fondi assegnati al suo Assessorato, l'oratore fa notare che nel settore della sanità sono stati prescelti cinque o sei argomenti principali,

mentre nel campo della pubblica istruzione i capitoli sono undici; molti di questi, però, riguardano l'assistenza scolastica. In questo ultimo settore, infatti, sono state istituite borse di studio per offrire a tutte le classi la possibilità di adire agli studi, sono stati potenziati i patronati scolastici concedendo la refezione scolastica a circa 40.000 bambini e sono state istituite molte colonie per aiutare i bambini nel loro sviluppo.

L'istruzione professionale è stata potenziata, mettendo le scuole in condizioni di esercitare un proficuo insegnamento e istituendo corsi pratici diretti a formare professionisti capaci. Circa i minorati fisici e psichici, l'Assessore Brotzu osserva che lo Stato non interviene in nessuna regione, essendo questa attività affidata alle iniziative locali. Già esistono in Sardegna istituti con tale scopo; essi, però, non hanno mezzi, ed è per questo che la Regione cerca di aiutarli.

Parlando del settore sanitario Soggiu Piero ha sostenuto che l'assistenza per le malattie sociali spetta allo Stato. Secondo l'oratore, ciò non risponde a verità, in quanto per i non assicurati l'assistenza è a carico dei consorzi antitubercolari, che sono enti locali finanziati dalle Province e dai Comuni. La Regione intende aiutare tali consorzi, come anche intende finanziare i preventori — alcuni dei quali sono già in funzione — ed incrementare i mezzi per la lotta contro i tumori e contro il tracoma.

Comunica che è stato predisposto ed approvato un piano per l'assistenza ospedaliera, ambulatoriale e poliambulatoriale. Sulla base di questo piano già alcuni ospedali sono in avanzata costruzione, mentre nel program-

ma dell'anno prossimo sono compresi la costruzione di poliambulatori ed il miglioramento dei principali ospedali dell'Isola.

Informa che quanto prima verrà presentata una legge circa gli uffici sanitari consorziali dei Comuni con medici adibiti esclusivamente a tale servizio. Inoltre, nel bilancio assestato del 1951 furono lasciati due milioni di lire nel capitolo relativo a detto servizio per aiutare il Comune di Sorso, colpito da una epidemia di tifo.

Circa la profilassi contro le malattie del bestiame, afferma che si è potuta combattere efficacemente la rabbia canina e che sono stati eliminati tutti i casi di tubercolosi bovina.

Per quanto riguarda la lotta contro gli insetti domestici, rileva che su questo importantissimo problema è opportuno che il Consiglio si pronunzi. Contro l'anofele può attuarsi sia la lotta antialate che quella antilarvale. In Sardegna, purtroppo, esistono ancora 86 focolai che, se non combattuti, renderanno vani gli sforzi finora sostenuti in questo settore. In questa situazione, è stata premura dell'Assessorato interpellare in proposito i migliori tecnici della materia. Tutti, meno uno, hanno consigliato la lotta antilarvale, che l'Assessorato intenderebbe svolgere. Naturalmente, un tale programma non ha niente a che vedere con l'opera dei Comitati antimalarici, i quali hanno il compito di proteggere le abitazioni nelle zone sospette e quindi svolgere la lotta antialate. Chiede, pertanto, al Consiglio di prendere una decisione in tal senso, non lesinando però gli stanziamenti relativi, poichè non è possibile oggi prevedere la consistenza dei focolai durante la lotta. L'A. C. I. S. dovrebbe intervenire con un apporto di circa 200 milioni di lire, in quanto la lotta antilarvale della Regione può risparmiargli di compiere la lotta antialate su alcune zone dell'Isola. L'Assessore all'agricoltura e foreste ha indicato il mezzo per reperire circa 50 milioni di lire attraverso la Cassa per il Mezzogiorno. La Regione farà di tutto per reperire i restanti 150 milioni necessari per condurre la lotta antilarvale. (*Consensi*).

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, esordisce affermando che le critiche mosse al progetto di bilancio dai settori di sinistra sono le medesime che furono mosse ai bilanci presentati anche quando i sardisti erano in Giunta. Più consistenti risultano le

osservazioni del Gruppo sardista; a queste l'oratore cercherà di dare una risposta il più esauriente possibile, anche perchè lo stesso Gruppo si è riservato di votare in base alle dilucidazioni fornite dalla Giunta.

Rispondendo a Melis, che ha chiesto se il bilancio in discussione offra una certa garanzia di stabilità, il Presidente della Giunta afferma che il bilancio in discussione ha la stessa stabilità di tutti quei bilanci in cui si fissano voci corrispondenti a diritti, ma per i quali manca ancora l'atto amministrativo che ne definisca il *quantum*. Comunque, la Giunta nelle sue previsioni è stata molto cauta.

Le voci sulle quali Melis si è soffermato riguardano l'I. G. E., il conguaglio ed il contributo per il piano di elettrificazione dei Comuni.

Circa la quota I. G. E., l'oratore rileva che è stato presentato un ordine del giorno col quale si impegna la Giunta a svolgere tempestiva opportuna azione presso il Governo centrale per ottenere che la suddetta quota venga determinata, nelle forme statutarie, prima della presentazione del bilancio regionale. Questo desiderio è condiviso dalla Giunta. Per quest'anno non si è potuto raggiungere un tale risultato per la lungaggine degli uffici del Ministero del tesoro, i quali pretendevano, prima della fissazione della quota I. G. E., che la Regione procedesse all'assestamento del bilancio per il 1951. Comunque, si è avuta assicurazione dal suddetto Ministero che la questione verrà quanto prima definita. Ritiene che l'aumento proposto dalla Commissione alla quota I. G. E. possa venire accettato.

Vi è poi un altro ordine del giorno sardista che vorrebbe impegnare la Giunta ad ottenere una quota del 70 per cento. L'oratore è però dell'avviso che non sia opportuno vincolare eccessivamente l'azione della Giunta, perchè si rischierebbe di non incassare subito le somme relative. Sarebbe pertanto necessario modificare opportunamente tale ordine del giorno.

Per quel che riguarda il diritto della Regione al conguaglio — diritto che oggi non viene più contestato dal Governo —, assicura che Stato e Regione vanno raccogliendo gli elementi necessari a stabilire il *quantum*. In precedenti contatti tra organi regionali e governativi si è accennato ad un *forfait*. La proposta non è da trascurare; comunque, è opportuno attendere gli elementi che permettano un giudizio al riguardo.

Circa i contributi straordinari dello Stato per particolari piani di opere pubbliche, il Presidente Crespellani afferma che ormai sono state superate le resistenze poste dal Governo. La Giunta ha voluto inserire in bilancio solo il piano per la elettrificazione dei Comuni; purtuttavia, altri piani saranno quanto prima distribuiti e, se si otterranno i contributi statali, sarà sempre possibile una modifica del bilancio.

Per quanto riguarda le entrate minori dei redditi patrimoniali e delle tasse di bollo, l'oratore dichiara di accettare le cifre proposte della Commissione, come pure dichiara di accettare la cifra della voce dei monopoli approvata dalla Commissione medesima.

Circa il capitolo 34 delle entrate, concernente « ricavi delle operazioni di mutuo », fa osservare che intenzionalmente si è usata una forma generica per non compromettere l'ammontare della quota I. G. E. L'operazione non è affatto di mutuo verso terzi, ma è un'operazione di cassa, nella quale numerose sono le giacenze dovute non a ritardo nella erogazione delle somme da spendere, ma al fatto che le entrate, sino alla metà del 1951, sono affluite regolarmente quando ancora non esistevano le relative leggi di autorizzazione alla spesa. La Giunta ha pensato, perciò, che poteva studiarsi un'operazione che consentisse di sfruttare il denaro esistente in cassa anticipando le somme per quelle opere che comunque si sarebbero dovute eseguire negli esercizi successivi. Così è nata l'operazione di cassa, che non comporta onere passivo e dà una certa tranquillità.

A Meloni fa osservare che nel bilancio non possono figurare le anticipazioni concesse alle Province, perchè si tratta di un'operazione di cassa. Tali anticipazioni sono state già in parte restituite ed in parte lo saranno con le integrazioni di bilancio che la Regione farà agli stessi Enti.

Chiarisce, quindi, a Soggiu Piero che le somme segnate al capitolo 80 a favore di Comuni e Province riguardano contributi da concedersi a questi Enti in caso di eventi straordinari, in base ad un progetto di legge che verrà quanto prima in discussione al Consiglio. Allo stesso Soggiu Piero, che ha lamentato che nel bilancio vi sono troppe voci, il Presidente Crespellani fa notare che le voci sono le stesse dei precedenti bilanci predisposti anche dai sardisti.

Per quanto riguarda il capitolo 43 della

spesa, la cifra di cinque milioni di lire sarebbe evidentemente esigua se la Regione esercitasse già il controllo sugli atti degli Enti locali. Il rimprovero che si muove alla Giunta di non avere ancora predisposto la legge relativa non può essere accettato perchè la questione riguarda un problema troppo delicato, che esige una immensa cautela. Il progetto di legge si trova già all'esame della Giunta e quanto prima sarà presentato al Consiglio. Pertanto, sarebbe stato perfettamente inutile segnare nel bilancio uno stanziamento eccessivo per una attività che avrà inizio alla fine dell'anno. Comunque, si potrà sempre attingere dal fondo di riserva.

Circa il capitolo riguardante la beneficenza, il cui ammontare è stato portato a 150 milioni di lire, l'oratore sostiene che non è giusto che Soggiu Piero pensi che l'Assessorato degli interni, in concorrenza con la Presidenza della Giunta, si sia voluto creare un fondo elettorale. Esiste una legge che regola la concessione di sussidi agli enti costituiti. Se questi enti hanno una funzione specifica, è giusto che la Regione li ponga in condizione di esercitare tale funzione. Il modesto fondo della Presidenza della Giunta è destinato agli interventi spiccioli.

Per quel che riguarda il capitolo 82 concernente il turismo, esclude che la somma vada per intero all'E. S. I. T. Circa il programma turistico, fa presente che la Cassa per il Mezzogiorno ha invitato la Regione a presentare un piano di massima, che è in via di compilazione. La Giunta conta di poter attuare tale piano sia con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, sia con quelli regionali per il turismo.

Per quanto concerne gli emendamenti presentati, dichiara che la Giunta si pronuncerà durante l'esame dei capitoli. Assicura, comunque, che nessuna prevenzione anima la Giunta stessa.

Il Presidente della Giunta conclude augurandosi che il Consiglio dia la sua approvazione al progetto di bilancio in discussione. (*Consensi*).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Casu - Contu - Melis - Meloni - Puligheddu - Soggiu Piero - Stangoni:

« Il Consiglio regionale, considerata la necessità di non trascurare, nella lotta antimalarica in Sardegna, la lotta antilarvale; in relazione alla previsione di spesa di cui all'articolo 86 delle spese del bilancio 1952, im-

pegna la Giunta ad ottenere dal Governo centrale che l'A. C. I. S. svolga in Sardegna, come nelle altre regioni malariche, la lotta antialate e rimborsi le somme anticipate dalla Regione per tale lotta nel passato esercizio e ad impiegare nella lotta antilarvale i fondi del bilancio regionale stanziati per combattere la malaria».

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.), dopo aver affermato che il suo Gruppo si guarda bene dal chiedere la rinunzia a qualsiasi mezzo di lotta contro la malaria, domanda alla Giunta se l'A. C. I. S. abbia restituito alla Regione l'anticipazione fatta per la lotta contro le alate, se si sia tenuto conto dell'eventuale restituzione nel bilancio e, infine, se i duecento milioni di contributo dell'A. C. I. S. alla Regione abbiano lo scopo di lasciare a quest'ultima l'onere di tutta la lotta antimalarica.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, informa che lo scorso anno, ritardando l'A. C. I. S. l'invio del D. D. T., la Regione ne acquistò per 12 milioni di lire. Successivamente, arrivato il D. D. T. dell'A. C. I. S., la Regione destinò il primo D. D. T. alla lotta antilarvale.

Fa poi osservare che, anche col contributo di 200 milioni da parte dell'A. C. I. S. alla Regione per la lotta antilarvale, la lotta antialate resta sempre di competenza dei Comitati antimalarici e, quindi, dell'A. C. I. S. stesso.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) chiede che l'ordine del giorno venga modificato secondo le ultime dichiarazioni dell'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione.

PRESIDENTE sospende la votazione sull'ordine del giorno testè discusso.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Casu - Contu - Melis - Puligheddu - Soggiu Piero - Stangoni:

« Il Consiglio regionale, nell'approvare gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione 1952 ai capitoli 102 e 106 per lavori pubblici, impegna la Giunta a destinare 800 milioni delle somme suddette alle opere di sistemazione e costruzione di strade con esclusione di quelle statali e di quelle comprese nei programmi della Cassa per il Mezzogiorno,

ed a presentare al Consiglio il disegno di legge regionale per la costituzione dell'Ente regionale delle strade o, quanto meno, dell'Ufficio regionale della viabilità ».

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) illustra l'ordine del giorno.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara d'essere disposto ad accettare la seconda parte dell'ordine del giorno. Circa la prima parte, ritiene troppo forte la cifra di 800 milioni di lire.

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) fa osservare che la cifra potrebbe essere concordata.

SERRA (D.C.) fa presente che la Giunta ha l'obbligo di sottoporre al Consiglio tutti i piani particolari. Si dichiara, quindi, contrario alla costituzione dell'Ente regionale delle strade.

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*, dopo aver fatto osservare che la somma di 800 milioni da destinarsi alla costruzione e sistemazione delle strade inciderebbe troppo sulle altre opere pubbliche, dichiara di essere contrario alla prima parte dell'ordine del giorno e favorevole invece alla seconda parte relativa alla costituzione dell'Ente regionale delle strade.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) insiste sull'ordine del giorno, facendo notare di non aver avuto dalla Giunta alcuna assicurazione circa una riserva di fondi a favore delle strade.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, fa notare che la Regione può intervenire nel settore delle strade solo dietro iniziativa degli Enti locali, per cui la Giunta non può impegnarsi per una data somma. Solo dopo l'approvazione di una apposita legge speciale si potrà risolvere la questione secondo la proposta del Gruppo sardista.

MELIS (P.S.d'A.) dichiara che il suo Gruppo è disposto a sostituire la cifra di 800 milioni con l'espressione « una congrua aliquota ».

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di accettare l'ordine del giorno con la modifica proposta da Melis.

I LEGISLATURA

CCLXVI SEDUTA

25 MARZO 1952

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno con la modifica proposta da Melis.

(E' approvato).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Melis - Contu - Soggiu Piero - Puligheddu - Casu - Stangoni:

« Il Consiglio regionale, in sede di discussione del bilancio della Regione per l'anno 1952, considerato che le gravi calamità naturali abbattutesi sull'Isola nello scorso autunno hanno depauperato le risorse economiche sarde, già duramente provate dalla persistente siccità degli anni precedenti; constatato che lo stato di crisi in settori fondamentali produttivi dell'Isola, quali il settore caseario e vinicolo, ha influenzato negativamente, in notevole misura, le attività economiche e la capacità contributiva di gran parte dei produttori sardi; rilevato l'acutizzarsi del già imponente fenomeno della disoccupazione in connessione con le circostanze suddette; impegna la Giunta a svolgere energica appropriata azione per ottenere dal Governo centrale, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto speciale, una quota dell'I. G. E. non inferiore al 70 per cento ».

MELIS (P.S.d'A.) illustra l'ordine del giorno.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Melis - Contu - Soggiu Piero - Puligheddu - Casu - Stangoni.

(E' approvato).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Senes - Corda - Muretti - Gardu - Puligheddu:

« Il Consiglio regionale fa voto perchè almeno il 70 per cento della somma di lire 100.000.000 stanziata al capitolo 89 nello stato di previsione (bilancio) allegato al P. L. numero 145 per l'esercizio 1952, venga destinato alla costruzione di un brefotrofo in Nuoro, da affidare poi per la gestione all'Amministrazione provinciale di Nuoro ».

SENES (M.S.I.) dichiara che preferirebbe illustrare l'ordine del giorno allorquando verrà discusso il capitolo 89 della spesa.

MELONI (P.S.L.I.) fa osservare che l'ordine del giorno, almeno nella sostanza, è già stato approvato dalla sesta Commissione.

PRESIDENTE fa notare a Meloni che l'argomento è trattabile perchè ancora non è stato portato all'esame dell'Assemblea.

SENES (M.S.I.) è dell'avviso che, malgrado il rilievo di Meloni, ogni consigliere ha il pieno diritto di presentare ordini del giorno.

Afferma che, con l'ordine del giorno, ha inteso farsi portavoce di un emendamento approvato a maggioranza della sesta Commissione.

SERRA (D.C.) si associa a Senes e raccomanda, inoltre, che si dia un aiuto anche all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

DESSANAY (P.C.I.) concorda con Senes e Serra.

BROTZU (D.C.), *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara, a nome della Giunta, di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Senes - Corda - Muretti - Gardu - Puligheddu.

(E' approvato).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Melis - Soggiu Piero - Contu - Casu - Puligheddu - Stangoni:

« Il Consiglio regionale, considerato che l'incertezza sulla entità della quota I. G. E. da attribuirsi annualmente alla Regione ha finora costituito un elemento costante di instabilità dei bilanci regionali, con pregiudizio della funzionalità stessa dell'Istituto autonomistico, impegna la Giunta a svolgere tempestivamente opportuna azione presso il Governo centrale per ottenere che la suddetta quota venga determinata, nelle forme statutarie, prima della presentazione del bilancio regionale ».

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Casu - Soggiu Piero - Contu - Melis - Puligheddu - Stangoni:

« Il Consiglio regionale, in sede di discussione del bilancio della Regione per l'anno 1952, impegna la Giunta ad approvare ed emanare sollecitamente il regolamento per l'applicazione della legge regionale 9 agosto 1950, n. 44 (Provvedimenti per combattere la disoccupazione in agricoltura e per favorire l'incremento della produzione agricola), previsto dall'articolo 10 della legge stessa ».

CASU (P.S.d'A.) illustra l'ordine del giorno.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, dichiara di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Casu - Soggiu Piero - Contu - Melis - Puligheddu - Stangoni.

(E' approvato).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Casu - Melis - Puligheddu - Contu - Soggiu Piero - Stangoni:

« Il Consiglio regionale, in sede di discussione del bilancio della Regione per l'anno 1952, considerata la fondamentale importanza di una efficiente rete di strade rurali ai fini di un miglioramento generale dell'economia agricola e per la valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura, impegna la Giunta a provvedere con la massima urgenza alla costituzione di uno speciale ufficio per il completamento dello studio di un piano relativo alla viabilità rurale in Sardegna ».

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) ritiene che la Regione potrà ottenere il finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per la viabilità rurale solo predisponendo il relativo piano.

PAIS, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*, assicura che la Giunta si sta già occupando della questione, anche senza istituire un apposito ufficio.

CASU (P.S.d'A.) è dell'avviso che si possa anche fare a meno dell'ufficio citato nell'ordine del giorno.

PAIS, *Assessore tecnico all'agricoltura e foreste*, dichiara che la Giunta è disposta ad accettare l'ordine del giorno senza le parole: « alla costituzione di uno speciale ufficio ».

PULIGHEDDU (P.S.d'A.) accetta la modifica proposta dall'Assessore.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Casu - Melis - Puligheddu - Contu - Soggiu Piero - Stangoni con la modifica proposta dall'Assessore tecnico Pais.

(E' approvato).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Casu - Contu - Melis - Meloni - Puligheddu - Soggiu Piero - Stangoni, la cui discussione era stata sospesa e che viene riproposto con le modifiche accettate dalla Giunta:

« Il Consiglio regionale, considerata la necessità di non trascurare nella lotta antimalarica in Sardegna la lotta antilarvale, in relazione alla previsione di spesa di cui all'articolo 87 delle spese di bilancio preventivo regionale 1952, raccomanda alla Giunta: 1) di ottenere dal Governo nazionale che l'A. C. I. S. svolga in Sardegna; come nelle altre regioni malariche, la lotta antialate; 2) di impiegare i fondi regionali nella lotta antilarvale, integrandoli con quelli che otterrà dallo Stato in relazione alla minor spesa che esso incontrerà nella lotta antialate per effetto dell'attività svolta dalla Regione ».

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

SENES (M.S.I.), per dichiarazione di voto, afferma di non poter dare il suo voto favorevole al passaggio alla discussione degli articoli perchè il bilancio presenta gli stessi difetti dei bilanci precedenti: quando un ente ha modeste possibilità, saggia politica è quella di concentrare gli sforzi solo in quei settori che appaiono i più redditizi economicamente e socialmente più utili.

Peraltro, siccome il presente bilancio risulta meglio articolato dei bilanci precedenti e, soprattutto, lascia intravedere, sia pure vagamente, un'ombra di piano organico di attività in alcuni settori, dichiara che si asterrà dal voto.

MELIS (P.S.d'A.), per dichiarazione di voto, afferma che il Gruppo sardista non è soddisfatto delle dichiarazioni della Giunta. Pur tuttavia, avendo presentato una serie di emendamenti, il Gruppo non voterà contro il

I LEGISLATURA

CCLXVI SEDUTA

23 MARZO 1952

passaggio alla discussione degli articoli e si asterrà dal voto.

CASTALDI (D.C.) dichiara di essere favorevole al passaggio alla discussione degli articoli.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) dichiara che il Gruppo comunista è contrario al passaggio alla discussione degli articoli per i motivi già illustrati in sede di discussione generale.

PERNIS (P.N.M.) dichiara che voterà a favore del passaggio alla discussione degli articoli perchè ritiene il presente progetto di bilancio consono alle necessità della Sardegna in proporzione alle entrate regionali, e

perchè il progetto medesimo è stato scrupolosamente esaminato dalla Commissione integrata.

ZUCCA (P.S.I.) dichiara che il Gruppo socialista voterà contro il passaggio alla discussione degli articoli non solo per la dispersione delle spese, ma anche perchè esso tende a ridurre l'autonomia a puro decentramento amministrativo.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

*(E' approvato).*

*La seduta è tolta alle ore 13 e 30.*